

Negli anni novanta seguì degli incontri di studio sui Vangeli con Mauro Vaccani e per meglio conoscere gli scritti originali usavamo i testi di [Gianfranco Nolli](#).

Il testo del Nolli si presenta con una riga dell'originale greco, la traduzione in latino e poi in italiano e propone quindi un lavoro di riflessione su ogni singola parola tramite l'analisi grammaticale e logica (vedasi [un esempio qui](#)).

Attraverso questo strumento scoprii che chiunque, anche senza conoscere il greco, poteva apprezzare pienamente il testo dei Vangeli e confrontarsi con le varie traduzioni.

Ho iniziato ad applicare questo metodo anche allo studio di alcuni scritti di Rudolf Steiner e mi è stato così soddisfacente da pensare di iniziare un lavoro sul Calendario dell'anima.

Con un piccolo gruppo di amici ho lavorato a questo progetto, sperimentando e correggendo, settimana dopo settimana, per un anno intero ed ora sono felice di potere presentare a tutti gli interessati quali tesori si possono scoprire con il **Calendario dell'anima alla "Nolli maniera"**!

Ringrazio di cuore Pino che un anno fa ha deciso di supportarmi in quest'avventura: è stato bello sentirci ogni mercoledì per sistemare insieme la parte grammaticale. Ringrazio Rita, correttrice in seconda battuta del testo tedesco: le sue indicazioni e correzioni sono state importanti; e ringrazio Daniela per la revisione finale dei testi. Ringrazio anche gli "esperti d'oltralpe" che hanno permesso di identificare alcune forme poetiche impossibili per noi da cogliere (versi 7 e 46).

Nel Calendario dell'anima alla "Nolli maniera" il [soggetto](#) e il [predicato verbale](#) sono stati evidenziati con colori diversi per una veloce individuazione. Mi piacerebbe aggiungere anche l'analisi logica... se qualcuno vorrà cimentarsi in questa ulteriore avventura mi può contattare.

Completa l'analisi del testo la possibilità di avere ben otto traduzioni: l'originale stampato nel 1912-13, il testo proveniente dalla GA 40 che confronta l'edizione 1912-13 con quella del 1918-19 evidenziandone le differenze e il manoscritto di Steiner proveniente dalla GA 40a. Sono stati messi tutti e quattro perché non sempre concordano, alle volte per semplici interpunzioni, altre volte per le maiuscole e in alcuni rari casi per termini diversi.

Per aiutare la comprensione del testo ho voluto arricchire questo lavoro con cinque commenti al Calendario dell'anima.

[Un doveroso ringraziamento a coloro che avendone i diritti come autori, traduttori o eredi, hanno reso possibile il confronto dei versetti e dei commenti.](#)

Il presente lavoro non vuole sostituire né i singoli libretti né i commentari esistenti in quanto ognuno di essi ha delle preziose e uniche peculiarità: note del traduttore, introduzioni, prefazioni, premesse e tabelle esplicative veramente illuminanti.

Una pagina apposita verrà dedicata per segnalare i Calendari dell'anima esistenti.

Buono studio e buona meditazione!  
Enea Arosio

Pasqua, 16 Aprile 2017

14 Ὡσπερ γὰρ ἄνθρωπος ἀποδημῶν ἐκάλεσεν τοὺς ἰδίους δούλους καὶ παρέδωκεν αὐτοῖς τὰ ὑπάρχοντα αὐτοῦ, 15 καὶ ᾧ

14 *Sicut enim homo peregre proficiscens vocavit servos suos et tradidit illis bona sua.* 15 *Et uni*

14 «Poiché avverrà come per un uomo che, dovendo partire, chiamò i suoi dipendenti e consegnò loro i suoi averi; 15 a chi

14 I TALENTI: 25,14-30 (Lc 19.11-27)

*Anticipazione del criterio, con cui si svolgerà il giudizio finale: liberalità con gli operosi, severità con i neghittosi nel bene. Come un signore che deve partire per un lungo viaggio non lascia fermo il denaro, ma lo distribuisce in parti diverse ai suoi servitori, affinché lo facciano fruttare secondo le loro diverse capacità e come al suo ritorno domanda conto a ciascuno dell'uso fattone, ricompensando con munificenza quelli che hanno raddoppiato il denaro ricevuto e punendo colui che lo ha conservato, ma senza farlo fruttare; così Gesù, sul punto di partire da questa terra, affida ai fedeli un patrimonio spirituale e al suo ritorno ne domanderà stretto rendiconto: chi lo avrà fatto fruttare secondo le proprie capacità riceverà una ricompensa eterna nei cieli, chi lo avrà tenuto infruttuoso, non gli gioverà averlo posseduto, ma ne verrà spogliato e sarà condannato al fuoco eterno.*

Ὡσπερ congiunz subordin comparat (36 volte) *come*, lat *quemadmodum*.

γὰρ congiunz coordin causale (1036 volte): dà sempre una spiegazione, un chiarimento, può avere grande varietà di sfumature che derivano l'una dall'altra: *perché, infatti*; indica un legame stretto con quanto precede.

ἄνθρωπος nome sostant comune concreto, sogg, nom sing m, ἄνθρωπος, ου; ὁ *uomo (natura umana)*; senza artic perché introdotto per la prima volta nel racconto.

ἀπο-δημῶν att partic pres, nom sing m, ἀπο-δημέω; -δημήσω; -εδήμησα; -δεδήμηκα *essere assente dalla casa*, a volte il ft (che indica un'azione ancora da iniziare) subisce l'influsso semitico, specie aramaico, e viene sostituito dal pres, particolarmente nel ft prossimo.

ἐ-κάλεσεν att indic aor1 3pl, καλέω; καλέσω; ἐκάλησα; κέ-

κληκα *chiamare; dare il nome*. τοὺς artic determ acc pl m ὁ, ἡ, τό *i, gli*.

ἰδίους agget, complemento predicativo del nome, cioè che si aggiunge come spiegazione accessoria, senza formare con esso un concetto solo; la qualità attribuita (*predicata*) al nome viene considerata in quanto tale: si pone senza artic, prima o dopo il nome, acc sing m, ἴδιος, α, ον *proprio, personale*.

δούλους complemogg, nome sostant comune concreto, acc sing m, δούλος, ου; ὁ *servo*.

καὶ congiunz coordin copulativa, frequentissima nel NT (8947?), a volte con senso intensivo e avversat *e, anche*.

παρ-έ-δωκεν att indic aor1 3sing, παρα-δίδωμι; -δώσω; -έδωκα; -δέδωκα *af-fidare; indica fiducia e larghezza di vedute, non grettezza* (come dirà il terzo servo v.24); l'aor esprime l'azione concepita semplicemente come un fatto,

senza apprezzamento sulla sua continuità o compiutezza; solo al modo indicativo l'aor trasferisce nel passato l'azione momentanea o puntuale da esso significata, per cui *solo l'indicativo* corrisponde a quasi sempre al nostro *passato remoto* e al *perfetto storico* del latino.

αὐτοῖς compl di termine, pron dimostrat αὐτός, ἡ, ὁ che fa le veci del pron di 3pers dat pl m *a loro*.

τὰ artic determ acc pl n ὁ, ἡ, τό *i, gli*.

ὑπάρχοντα complemogg, att partic pres, partic sostantivato, acc pl n, ὑπ-άρχω; -άρξω; -ἤρξα; -ἤρξα *guidare, comandare*.

αὐτοῦ genit sing m del pron dimostrat αὐτός, αὐτή, αὐτό che, in posiz predicativa (cioè senza artic), serve a esprimere il possesso invece dell'agg possess *di lui, suo*.

15

καὶ congiunz coordin copulativa, frequentissima nel NT (8947?), a volte con senso in-

tensivo e avversat *e, anche*. ᾧ compl di termine, dat sing m, ὅς, ἡ, ὅ *il quale*, lat *qui, quae*,

*quod*; pron rel, in senso proprio, che in class si riferisce al precedente individuo determ,